

Troppi infortuni mortali: sciopero degli edili

Pubblicato: Lunedì 7 Novembre 2016



I **lavoratori edili** hanno indetto per oggi, **lunedì 7 novembre**, lo sciopero di un'ora a livello nazionale sciopereranno per rivendicare maggior sicurezza sul lavoro. In Lombardia sono previste una serie di iniziative per sensibilizzare le imprese, le istituzioni e tutti i soggetti che operano nella filiera delle costruzioni (architetti, ingegneri, geometri, lavoratori autonomi, ecc.).

A **Bergamo, Como, Lecco, Sondrio, Milano e Pavia** le segreterie territoriali di **Feneal, Filca e Fillea** hanno incontrato i prefetti per sollecitarli a spedire una missiva al governo per accelerare il completamento di quanto previsto dal DLGS 81/2008 con la costituzione della patente a punti (strumento fondamentale per la selezione ed il sistema di qualificazione delle imprese), l'intensificazione dei controlli e l'aumento delle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro, il ripristino del **Durc** (documento unico di regolarità contributiva) nella sua forma originaria passando in tempi brevi alla certificazione della congruità e il contrasto al lavoro irregolare moltiplicatore di incidenti e di infortuni mortali.

Le assemblee con i lavoratori si sono svolte dalle **rlst** (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) in tutti i territori della Lombardia, tra cui anche il grande cantiere della riqualificazione della statale 36 (Morbegno) e in cinque grandi cantieri edili di Milano. La sicurezza sul lavoro deve essere considerata dalle imprese un investimento e non una spesa, deve essere considerata un prerequisito e non una variabile dell'organizzazione del lavoro.

«Di lavoro si deve vivere, non morire – scrivono i rappresentanti di **Feneal Filca e Fillea** -. Pertanto l'obiettivo è che i Lavoratori dopo una giornata di lavoro ritornino alla loro casa tra gli effetti della loro famiglia. Per queste ragioni rivendicano l'applicazione del contratto collettivo nazionale edile a tutti i lavoratori impiegati in cantiere con l'obiettivo di assicurare una adeguata formazione, rivendicano uguali diritti e uguali prestazioni, rivendicano una efficace lotta alla corruzione e all'illegalità che sono foriere di mancate applicazioni delle norme legislative e contrattuali. Il fondamentale ruolo degli **rlst**, con la recente messa in rete a livello regionale, deve avere in futuro maggior efficacia ai fini del rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro nella quotidianità del cantiere».

In **Lombardia** nel 2015 si sono registrati **152 infortuni mortali di cui 25 nella filiera delle costruzioni**, in Italia si sono registrati **694 infortuni mortali** (di questi il 22,5% nel comparto edile) e **632.000** gli infortuni insieme a 59.000 le denunce di malattie professionali. «La sicurezza sul lavoro e la lotta agli infortuni – concludono i sindacati di categoria – non è solo un problema sindacale, ma sociale, politico e istituzionale perché misura il tasso di rispetto che una società ha nei confronti di chi suda salario».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

